

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

IN ALLEGATO TROVATE UNA MERAVIGLIOSA FOTOGRAFIA SCATTATA DA ANDREA GHISELLI NELLA METROPOLITANA DI ROMA, LINEA B.



MARSALAVIVA.IT

Alcol e giovani, presentato in anteprima nazionale il cortometraggio dell'AICAT

Con il passaggio del testimone dalla Sicilia alle Marche, regione che ospiterà l'edizione del 2016, si è concluso il 24° Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Club Alcologici Territoriali. L'evento, che ha riunito a Petrosino (provincia di Trapani) oltre 630 persone provenienti da tutta Italia, è stato caratterizzato dalla presenza di tanti giovani tra volontari e studenti, e dagli interventi e le riflessioni di prestigiosi ospiti nazionali ed internazionali sul tema dei problemi alcol correlati e altre dipendenze.

Nel corso dell'evento organizzato dall'Arcat Sicilia, è stato presentato in anteprima nazionale il cortometraggio intitolato "Alcol Free, Enjoy Sobriety!", scritto ed interpretato dal Gruppo Giovani dell'Aicat (visibile a questo link: <http://bit.ly/1JMvZXH>). Il video, realizzato da Studio Stratego Marketing e Comunicazione, rientra in un progetto più ampio di sensibilizzazione denominato "Giovani per i Giovani" ed è finalizzato a promuovere un divertimento consapevole tra i ragazzi.

In particolare, l'obiettivo del cortometraggio è sfatare il luogo comune che associa il divertimento allo sballo. Un concetto che ha ribadito nel suo intervento la giovane e talentuosa attrice e cantante Giulia Luzi, ospite nella seconda giornata. Gli studenti delle scuole superiori di Petrosino e Marsala hanno partecipato al concorso per il miglior cocktail analcolico. Il voto è stato espresso dai partecipanti al congresso che hanno degustato i diciannove differenti cocktail apprezzando il lavoro dei ragazzi.

"Siamo molto soddisfatti del grande successo dell'iniziativa – ha sottolineato Nunzio Lanza, presidente Arcat Sicilia – Questo congresso ha confermato il ruolo fondamentale dell'Aicat nel rendere consapevole

la comunità, nel difendere il diritto alla salute di tutti e soprattutto dei giovani intervenendo in caso di illegalità. Mi auguro che le istituzioni possano offrire la loro collaborazione e supportare i nostri progetti di prevenzione e sostegno alle persone con problemi alcol correlati.”

Durante l'assemblea AICAT è avvenuto il passaggio di consegne tra il presidente uscente Aniello Baselice e il neo Presidente Marco Orsega.

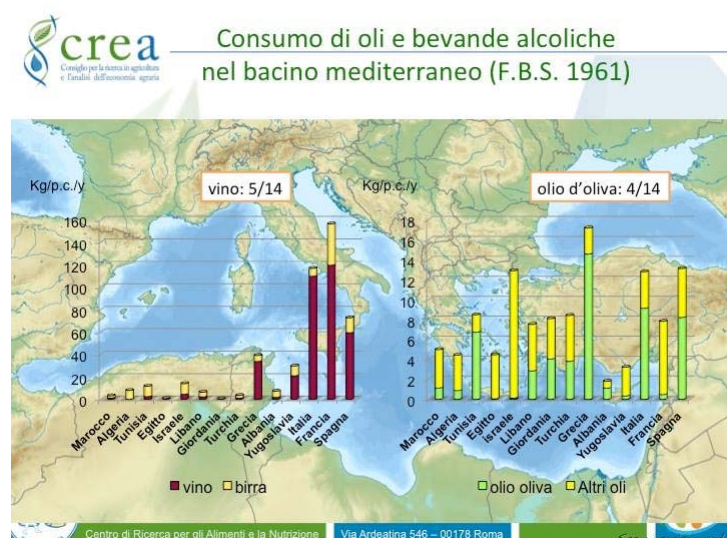
Sono intervenuti ai lavori del congresso: Emanuele Scafato, Gianni Testino, Andrea Ghiselli, Jorge Serrano, Maja Stojanovska, Enrico Baraldi, Antonio Vitolo, Salvatore Scodotto, Maria Paola Ferro, Salvatore Raffa, Don Giuseppe Ponte, Laura Gandolfo, Gianditta Petrillo, gli assessori ai servizi Sociali di Marsala Ruggeri e di Mazara del Vallo Monteleone, Monsignor Domenico Mogavero, Imam Tharw Abbas, pastore José Luis Voter, Nicoletta Regonati, Aldo Virgilio.

FACEBOOK

Introduzione dell'intervento di Andrea Ghiselli al congresso nazionale AICAT

Andrea Ghiselli

Nel 1961, quando la Dieta Mediterranea vide l'inizio delle sue fortune, solo 5 dei vari Paesi del mediterraneo consumavano vino (e tra i 5 ho messo la Francia che insomma proprio mediterranea non è e mancano i dati di Libia e Siria che certamente non bevono vino). Olio di oliva anche meno, 4 Paesi su 14 ne consumano in maniera prevalente. Eppure nel bel mezzo della piramide della dieta mediterranea troneggia una fiasca di olio di oliva e a fianco un bel bicchiere di vino.



IL TIRRENO

Giovane muore all'interno di un circolo per abuso di alcol

Prato, una trentenne è stato trovato senza vita in un locale di Grignano. La salma è stata trasportata all'obitorio dalla Misericordia

PRATO, 05 ottobre 2015 - Un cinese dell'apparente età di 30 anni, ancora non identificato, è morto nel corso della notte all'interno di un circolo ricreativo gestito da connazionali a Grignano, in via Guinizelli, adiacente al Korner Cafè. L'uomo è stato trovato già agonizzante dalla prima ambulanza della Misericordia, chiamata intorno alle 2 dal responsabile del locale e il medico ha tentato invano di rianimarlo. Poi è toccato ai servizi funebri dell'associazione occuparsi della rimozione della salma. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile per l'identificazione della vittima.

Stando a quanto riferito dai soccorritori, il corpo non presentava segni di violenza e il medico ha stabilito che il decesso è dovuto all'eccessiva assunzione di alcol, dunque a un coma etilico. Sul posto non erano presenti i familiari del morto. La salma è stata poi trasferita all'Istituto di anatomia patologica in attesa dell'autopsia che quasi certamente verrà disposta dalla magistratura. All'esame della Procura c'è anche l'ipotesi che il decesso possa essere stato provocato

da un mix di alcol e droga, forse chetamina, la sostanza stupefacente più in voga tra i cinesi. Sarà l'autopsia a stabilirlo. Dalle immagini riprese dalle telecamere all'esterno del circolo e visionate dai carabinieri si vedrebbe il trentenne cinese arrivare al circolo già un po' alticcio.

METROPOLIS

Donna uccisa a Terzigno, confessione choc dello stalker: «Ubriaco prima dell'agguato»

di ALESSANDRA STAIANO

TERZIGNO - 05/10/2015 - Superalcolici e psicofarmaci prima di uscire per andare a caccia della sua ex. Due Campari gin bevuti di fila, uno dopo l'altro, nel bar sotto casa per poi mettersi nella Punto bianca del padre e andare ad ammazzare Enza Avino. (*) Era ubriaco Nunzio Annunziata, il 37enne di Terzigno che alle 15.35 del 14 settembre scorso ha esploso almeno sei colpi di pistola contro la sua ex, la donna che perseguitava da quando si erano lasciati tanto da essere finito già in carcere (il Riesame lo aveva scarcerato appena a luglio) e a processo con l'accusa di stalking. Ubriaco e frastornato dai farmaci.

Lo ha confessato lui stesso davanti al gip Sergio Napolitano del Tribunale di Nola durante la convalida del fermo. Ma è un particolare che non lo ha salvato affatto, anzi. Secondo il giudice che ha convalidato il fermo e lo ha spedito in carcere: «La circostanza più volte rimarcata dall'indagato di aver bevuto sostanze alcoliche, poco prima di compiere il crimine e di essersi posto in una condizione di ubriachezza, lungi dall'escludere la sua imputabilità, vale a configurare piuttosto una circostanza aggravante dell'azione (...). Pur ad ammettere che l'assunzione di queste bevande avesse determinato in lui uno stato di ubriachezza la stessa era preordinata al fine di commettere il reato o comunque di prepararsi una scusa».

Del resto quando Annunziata venne fermato dai carabinieri nella notte successiva al delitto fu lui stesso a dire: «Non sono stupido, per quello che ho fatto mi daranno sicuramente l'infermità mentale, ho già pronti dei referti psichiatrici: con tre, quattro anni di carcere ne la caverò e tornerò libero». Dichiarazione resa quando gli furono strette le manette ai polsi e che gli si è ritorta contro in sede di convalida del fermo. Per il gip non ci sono dubbi: l'omicidio di Enza Avino fu preordinato dal suo ex. Lui stesso lo aveva detto almeno 10 giorni prima a un barista presso il cui locale era andato a ubriacarsi e che è stato tra i primi testimoni a indicarlo come autore del delitto. Annunziata racconta: «Ho parlato

con un sacco di baristi della mia delusione d'amore. Non ricordo i nomi, ma certamente ai baristi che mi vedevano bere così tanto e mi chiedevano perché mi riducessi così per una donna e, in particolare, mi ricordo che a qualcuno di loro ho riferito che questa donna che amavo così tanto, mi aveva fatto un sacco di denunce e mi aveva fatto un sacco di male, al che il barista mi aveva risposto di lasciarla perdere perché una donna che ama non fa denunce».

Anche quel maledetto 14 settembre Enza aveva presentato l'ennesima denuncia contro Nunzio presso i carabinieri di Terzigno. Anche quel maledetto 14 settembre Nunzio aveva bevuto. Lui confessa: «Ho sparato dopo aver bevuto». E ricostruisce tutte le tappe del pomeriggio: «Ero in compagnia di una mia amica che mi ha accompagnato a casa, perché eravamo con la sua auto; quindi ho preso la macchina di mio padre, la Fiat Punto di colore bianco e mi sono recato in cerca dell'Avino. Prima di ciò a casa ho bevuto superalcolici e ho assunto farmaci». Anche prima non sarebbe stato lucido tanto da non ricordare «quando ho scambiato la macchina con quella di mio padre, anche perché già stavo ubriaco». Poi alcol su alcol. E la caccia ad Enza la cui macchina aveva intravisto nei pressi della caserma dei carabinieri mentre era in compagnia dell'altra amica.

La ex pedinata, inseguita, incrociata mentre lei era nella sua Opel in via Fiume, a pochi passi dalla farmacia. «Ho cercato di fermarla per parlare con lei- ricostruisce Annunziata- lei non si è fermata e le ho tagliato la strada con la mia auto. Preciso che prima di tagliarle la strada avevo cercato già di fermarla, accostandomi con l'auto verso il finestrino della sua auto, lei non si è fermata e così io le ho tagliato la strada. In quel momento lei ha preso il telefonino e stava chiamando i carabinieri. Io sono sceso dalla macchina e le ho sparato 2 colpi di pistola, ho rotto il finestrino; a questo punto lei aveva il telefono e io ricordo di aver sparato al braccio sinistro. Ho continuato a sparare 4 o 5 colpi alla parte bassa, forse alle gambe, ma non ricordo bene, perché poi non ricordo più niente». Una ricostruzione assolutamente lucida, senza neanche un cenno di pentimento. «L'efferatezza dell'omicidio- sottolinea il gip Napolitano- è pari solo all'estrema freddezza dell'Annunziata che non mostrava segni di respicenza o pentimento».

(*) Nota: non capita spesso che negli articoli di cronaca nera vengano citati gli alcolici bevuti da chi commette violenza. Probabilmente la Campari non è tra gli inserzionisti del giornale. È tuttavia un segnale positivo i problemi alcol correlati sono causati da alcolici che hanno un nome preciso, non dall'alcol.

CORRIERE ADRIATICO

Ancona, giovane infermiere dell'ospedale ubriaco alla guida picchia i carabinieri

ANCONA - Un infermiere professionale si è messo alla guida ubriaco e per fuggire a un controllo ha imboccato una strada contro mano. E' stato denunciato dai carabinieri.

Questa mattina alle 7,30 circa perveniva una segnalazione al 112 da parte di un automobilista sulla presenza di un veicolo fermo in via Misa, al centro della carreggiata in maniera da ostacolare il traffico. Sul posto si è portata una pattuglia della Stazione dei carabinieri di Collemarino. Alla guida del veicolo c'era un giovane in stato confusionale per l'abuso di sostanze alcoliche, un 35 enne infermiere professionale presso l'Ospedale di Chiaravalle, con precedenti per guida in stato di ebbrezza. Avvicinato

dai militari ha rifiutato di esibire i documenti e di declinare le proprie generalità tentando di fuggire a bordo della propria auto. Ha imboccato una traversa contro mano. Immediatamente inseguito è stato bloccato dai militari dopo circa 50 metri. Bloccato dai militari, ha reagito con violenza tentando di aggredire un carabiniere. Dopo una breve colluttazione è stato ammanettato. Il militare ha riportato lievi lesioni ad ginocchio ed ad un polso. Sono stati disposti gli arresti domiciliari in attesa della celebrazione del rito direttissimo.

ROMA.CORRIERE.IT

LA TRAGEDIA

Cade dal quinto piano del Boscolo Gravissimo turista australiano

Era in vacanza con la moglie, che ha raccontato di una lite, e forse sotto l'effetto di alcolici. Ora è in condizioni disperate

di Rinaldo Frignani

05 ottobre 2015 - A detta della moglie doveva essere una vacanza riparatrice per il viaggio di nozze non fatto subito dopo la cerimonia. Ma si è trasformata in una tragedia: il marito, forse sotto effetto di alcolici, è caduto dal quinto al secondo piano dell'Hotel Boscolo Exedra di piazza della Repubblica restando gravemente ferito. L'episodio è successo domenica pomeriggio, poco prima delle 17. La vittima, un australiano di 36 anni, è ricoverata in prognosi riservata al Policlinico Umberto I. Sul fatto indaga la polizia avvisata dal personale dell'albergo dopo che alcuni clienti avevano udito un tonfo provenire da uno dei balconi del secondo piano del prestigioso palazzo. Il cliente era privo di sensi ma ancora vivo ed è stato portato via con un'ambulanza.

La ricostruzione

La moglie, di 39 anni, ha riferito alla polizia di non essersi accorta di nulla. «Abbiamo discusso, litigato, poi mi sono messa a dormire e non so cosa abbia fatto mio marito», avrebbe detto la donna. Non è chiaro se l'uomo abbia tentato il suicidio o se, più probabilmente, si sia sporto sul cornicione, tentando forse di camminare sullo stretto ballatoio. Ma ha perso l'equilibrio ed è caduto di sotto.

VICENZATODAY

Vicenza, minorenne su tutte le furie: voleva i superalcolici (*)

Ha fatto una scenata al supermercato perché non poteva comprare una bottiglia di superalcolici, per calmare l'adolescente è stato necessario l'intervento della polizia

4 Ottobre 2015 - Per calmare il 16enne è dovuta intervenire la polizia, il ragazzo voleva assolutamente comprare una bottiglia di superalcolici. Il particolare episodio è avvenuto venerdì all'Eurospar di Campo Marzo. L'adolescente si è presentato alla cassa con un unico acquisto: una bottiglia di liquore.

Appurata l'età del cliente, il cassiere ha dovuto spiegare: "La vendita di alcolici è vietata ai minori". Furiosa la reazione del 16enne che ha insultato e minacciato il dipendente del supermercato. Le urla sono andate avanti per una decina di minuti, inutile anche l'intervento del direttore del market. La rabbia del giovane è cessata solo davanti agli agenti della polizia intervenuti sul posto dopo aver ricevuto la chiamata del supermercato.

Per il giovane non è scattata alcuna denuncia, portato in questura, è stato riconsegnato ai genitori.

(*) Nota: a meno che l'adolescente non fosse già sotto effetto di alcolici, una reazione del genere è stata messa in atto probabilmente perché solitamente non venivano poste obiezioni all'acquisto, oppure perché la legge è stata vissuta in contraddizione con le abitudini e le regole culturali in cui vive. In ogni caso non è solamente una questione che riguarda solamente l'adolescente.

LA PROVINCIA DI BIELLA

Ubrico intasa le linee del 118

A calmarlo sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco

04/10/2015 - In preda ai fumi dell'alcool si è messo a telefonare ripetutamente al 118, tanto da intasare le linee telefoniche. Per calmarlo sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. L'uomo è un volto già noto alle forze dell'ordine, si tratta di F.F. di Sagliano, non nuovo a episodi di disturbo legati all'abuso di alcool.

BLITZQUOTIDIANO

Chi è più intelligente beve più alcolici: lo dice la scienza (*)

Il consumo di sostanze che alterano la mente, come alcol, droghe e tabacco, sono considerati parte integrante delle esperienze evolutive, che vengono fatte proprie dagli individui intelligenti

di redazione Blitz

ROMA 5 ottobre 2015 – Le persone intelligenti bevono più alcolici: a rivelarlo è uno studio pubblicato sulla *Review of General Psychology*, frutto di un'indagine condotta su un gruppo di 1.500 volontari britannici e americani. Stando alla singolare ricerca le persone con un più alto quoziente intellettuale sono quelle più predisposte al consumo di sostanze che alterano la mente, come alcol, droghe e tabacco.

Queste sostanze, spiega John D. Mayer, docente di Psicologia alla Western Reserve University, sono da considerarsi parte integrante delle esperienze evolutive che vengono acquisite e fatte proprie molto più dagli individui intelligenti che da quelli meno perspicaci.

I ricercatori hanno inoltre evidenziato come i bambini più svegli hanno maggiori probabilità di consumare sostanze nervine da grandi: in particolare, quelli americani tenderanno a consumare tabacco, mentre i bambini inglesi saranno più propensi al consumo di droghe illegali.

(*) Nota: non è detto che l'intelligenza sia correlata alla salute. Le persone con un'intelligenza vivace sono solitamente più propense a sperimentare esperienze rischiose. Ma soprattutto vale la regola che la parte razionale di ognuno di noi è al servizio della funzione del piacere. In pratica se ho intelligenza e cultura ho più possibilità di giustificarmi e accettare comportamenti pericolosi. Il miglior esempio di questi assunto sono i medici, da sempre in testa alle classifiche dei fumatori.